

Non è certo per una questione di buone maniere che *Dati* vuole salutare chi, partendo, saluta. Questa rivista porta infatti il nome di Elio Venturelli quale suo capo redattore, è frutto di una sua iniziativa, nemmeno l'ultima delle diverse che hanno tradotto (che fosse sulla ruvida carta dei primi bollettini mensili o nei bit di internet) la sua attenzione per la divulgazione statistica.

Un saluto indiretto (fatto da altri) che indirettamente torni a noi (ci parli dei nostri possibili futuri). Tre personalità sono state invitate a ragionare, dialogando - ciascuno a suo modo - con chi ha diretto l'Ufficio di statistica dall'aprile del 1978 al febbraio del 2007, di alcuni aspetti essenziali del nostro lavoro.

Il primo confronto è tutto interno alla statistica, la nostra svizzera, fatta di una torre federale (quella di vetro che ospita l'Ust a Neuchâtel) che non può però fare a meno dei diversi Stabili Torretta (quello che a Bellinzona ospita l'Ustat) cantonali, se non vuole perdere la capacità di vedere il Paese nella sua complessità e ricchezza. Ne scrive Gianantonio Paravicini Bagliani, direttore dell'ufficio di statistica del canton Lucerna, e per anni presidente della Conferenza regionale degli uffici di statistica.

Sui rapporti tra il nostro mondo e mondo della ricerca (ma anche sui ponti che potrebbero/dovrebbero collegarli alla società civile e ai suoi rappresentanti politici) è incentrato il dialogo che Remigio Ratti, oggi professore universitario e l'altro ieri direttore dell'Ure-Ire, sviluppa, come riprendendo un filo intrecciato in anni di coabitazione (per un lungo periodo, non più di una rampa di scale ha separato la statistica dalla ricerca economica).

Il cerchio viene chiuso da Ovidio Biffi, la firma che ha guidato per poco meno di due decenni il settimanale *Azione*, e che qui riflette su quanto l'informazione (ovvero il cittadino informato) avrebbe da guadagnare da un contatto più frequente con tabelle e grafici, e parole per raccontarli: un invito a far crescere l'intuizione di chi questa rivista ha fatto nascere. ■

Al servizio del cittadino



Gianantonio Paravicini Bagliani*

Tutte le cose eccelse sono rare.

(Marco Tullio Cicerone, 106 - 43 a.C.)

Dopo un quasi trentennale impegno in seno all'Ufficio di statistica del Cantone Ticino, Elio Venturelli, personalità nota oltre i confini cantonali, lascia la sua carica. Avevamo assunto la direzione dei relativi uffici regionali di statistica quasi contemporaneamente: tu, Elio, nel Cantone Ticino, e io pochi mesi dopo nel Cantone Lucerna. Durante tutti questi anni le nostre strade si sono incrociate molte volte. Il nostro scambio professionale era caratterizzato da reciproca comprensione da cui ha tratto linfa una solida amicizia. Ripenso volentieri a quegli anni e dedico a te, Elio, questo modesto omaggio personale.

Capacità di persuasione e forza di volontà

Tu hai sempre inteso il mandato della statistica pubblica non tanto come un mero compito amministrativo in senso stretto, orientato verso l'interno, ma, nell'accezione più moderna, come una missione autonoma dell'ente pubblico al servizio del cittadino e della democrazia. Come pochi, hai tradotto questa convinzione in una scelta di vita, facendone il motto su cui hai basato tutta la tua attività professionale. Il tuo spiccato senso per i nessi sociali e la loro dinamica traspare deci-

samente da tutti i tuoi progetti d'analisi. Con ciò, hai esportato ben oltre i confini cantonali il principio moderno della statistica pubblica. I tuoi messaggi sono caratterizzati da chiarezza e comprensibilità. Questa è la ricetta del loro successo a livello di risonanza pubblica. Il tuo rapporto con gli organi d'informazione è basato su una comunicazione attiva e intensa. In tal modo, le informazioni del mondo della statistica raggiungono l'opinione pubblica.

La rete come modello di pensiero

In qualità di esponente di un Cantone di frontiera, in te l'attenzione per le dimensioni sovregionali e le interrelazioni è particolarmente pronunciata. Tu condividi la convinzione che la maggior parte dei temi della statistica pubblica non possono essere considerati in modo isolato e limitatamente a un solo Cantone. L'integrazione nel contesto elvetico ed europeo, la paragonabilità tra spazi diversi richiedono concetti teorici e metodologici che vanno concepiti, sviluppati e diretti a livello sovregionale, ossia sul piano svizzero. Ciò consente altresì di usufruire di sinergie regionali. D'altronde, hai partecipato in prima persona alla realizzazione e allo sviluppo del sistema statistico svizzero nell'interesse delle regioni. In numerosi gruppi di lavoro e organi hai apportato, con la tua conoscenza, le tue visioni, il tuo entusiasmo innovativo e le tue competenze concettuali, impulsi decisivi.

* G. P.B. è direttore dell'Ufficio di statistica del Canton Lucerna.



Le poison, 1939

Il progresso si deve alla forza delle personalità, non delle organizzazioni.

(Oscar Wilde 1854 - 1900)

Integrazione e scambio

Nella partecipazione coordinata dei Cantoni al sistema statistico svizzero e nella rappresentanza degli interessi regionali sei emerso come figura capace di creare unità. Con la tua comprensione senza pregiudizi per le diversità culturali e il tuo rispetto per condizioni e opinioni diverse, hai assunto un ruolo di mediazione di primo piano rafforzando la cooperazione interregionale. Anche in momenti e situazioni difficili ho così beneficiato di un sostegno impagabile durante il mio mandato di presidente della Conferenza degli uffici regionali di statistica, la CORSTAT. In questa collaborazione hai saputo distillare il meglio dalle idee e dalle attese di tutte le parti, contribuendo in tal modo a individuare una sintesi ottimale.

Ho apprezzato in modo particolare anche gli impulsi trasmessi in occasione degli intensi colloqui al margine degli incontri ufficiali. Durante le lunghe trasferte sull'asse Ovest-Est-Sud abbiamo avuto occasione di

proficui scambi d'opinione a reciproco beneficio dei progetti dell'USTAT e del LUSTAT. In quelle occasioni non ha mai prevalso un atteggiamento concorrenziale, tant'è vero che eri generoso anche nella comunicazione di riflessioni e progetti allo statu nascenti.

Visioni, innovazione e senso della realtà

Nella concreta risoluzione dei problemi della statistica ticinese hai adottato precocemente progetti e metodi moderni ai fini dell'allestimento di un programma statistico globale. Spesso hai imboccato vie nuove, vere e proprie porte sul futuro, come per esempio per la creazione di un registro centrale per l'attuazione efficiente di rilevamenti statistici federali e cantonali. Grazie al tuo spiccato senso per il realisticamente fattibile hai saputo portare a compimento in modo efficiente ed efficace le tue visioni personali realizzando prodotti di altissima qualità. Il Centro di informazione e documentazione dell'USTAT come pilastro importante di un'informazione orientata alla clientela è oggetto d'ammirazione. Quasi contemporaneamente abbiamo entrambi sviluppato l'idea di una rivista. Contrariamente a me, tuttavia, tu con "Dati" sei riuscito a realizzare la tua visione, offren-

do così alla Svizzera un prodotto unico nel suo genere.

Personalmente sono molto impressionato dall'Osservatorio della vita politica (OVP), vicino al polso politico e con ciò espressione del principio della pubblicità della statistica e della democrazia. In questo contesto traspare nuovamente il tuo senso per un approccio d'assieme, che si manifesta segnatamente nella collaborazione attiva con la scienza e la ricerca.

Saluto, ringraziamento, amicizia e auspicio

Ora, quando tra poco lascerai ad altri la direzione dell'Ufficio di statistica del Cantone Ticino, potrai volgere lo sguardo a una vita professionale intensa, ricca e proficua. Puoi essere giustamente orgoglioso del sistema statistico ticinese che hai realizzato. Dal canto mio, quando penso a quest'addio, mi coglie un lieve senso di nostalgia. Senza di te, Elio, il mondo della statistica in Svizzera sarà un mondo più povero, orfano di preziosi contributi. Ma il sentimento della gratitudine soverchia. Ti ringrazio per le tue feconde idee, la generosità delle tue riflessioni, la tua affidabilità, la tua funzione di mediatore in tempi difficili e la tua amicizia. Molto mi lega a te a livello personale e ha conferito ai nostri contatti professionali una base e un'atmosfera di fiducia e di amicizia. Entrambi abbiamo le nostre radici a Bergamo. Le affinità di temperamento, mentalità e lingua risalgono forse proprio a quest'italianità. Continueremo certamente a coltivare la nostra amicizia.

E adesso, caro Elio, ti trovi di fronte a nuovi traguardi, ti attirano nuovi spazi, ti si dischiudono nuove prospettive di pensiero. Il mio augurio a te, anche a nome di tutte le colleghe e di tutti i colleghi della statistica regionale: approfitta della tua nuova libertà e concediti un po' più di calma.

I venti sono favorevoli solo a chi conosce le proprie mete.

(Oscar Wilde 1854 - 1900) ■